

E-mail cultura@gioirnaletrentino.it • Telefono 0461.885111 • Fax 0461.235022 • Abbonamenti 0461.1733733 • Pubblicità 0461.383711

I Quotidiani Paralleli di Chisté

Fotografia. Oggi pomeriggio allo spazio archeologico al SASS a Trento, l'apertura della mostra dedicata ai malati di Alzheimer
L'autore: «Scattere immagini in questo contesto, passare del tempo con queste persone, è stato come entrare in un'altra dimensione»

MARZIO TERRANI

TRENTO. Il lavoro fotografico di Luca Chisté sull'Alzheimer, dall'emblematico titolo "Quotidiani Paralleli" deve la sua genesi alla manifestazione dell'Alzheimer Fest, ossia a quel grande evento, non solamente mediatico, ma ricco di iniziative, appuntamenti e progetti, voluto ed ideato dal giornalista Michele Farina, per sensibilizzare l'opinione pubblica sugli esiti di questa importante malattia sociale. La rassegna del fotografo trentino, curata dalla photo-editor Giovanna Calvenzi, integralmente proposta su catalogo con testi di Renzo Dori, Michele Farina, Marco Trabucchi, Giorgio Caldini, Daniela Malmusi e la stessa Calvenzi, verrà presentata dall'Associazione Alzheimer onlus di Trento a partire da oggi 25 giugno, presso gli spazi espositivi del S.A.S.S., Spazio Sotterraneo Archeologico del Sas, a Trento, con inaugurazione ed incontro con l'autore previsto per le 17.30. L'esposizione, basata su un percorso visivo costituito da oltre cinquanta scatti in bianco/nero in medio e grande formato, segue un itinerario visivo reso possibile grazie alla collaborazione offerta alle riprese da tre nuclei familiari (i luoghi di Rosaria, Pina e Luciano), dalle RSA di Pinzolo, Levico, Raossi e da due centri diurni di accoglienza - Trento e Soliera. Abbiamo chiesto all'autore di chiarirci la natura del suo progetto e quali sono gli obiettivi che si è posto. «Questo percorso è nato da una richiesta avanzatami da Michele Farina, giornalista del Corriere della Sera, che ha avuto modo, prima dell'edizione dell'Alzheimer Fest 2018, di conoscere un mio lavoro sugli anziani, ospiti delle case di riposo, eseguito negli anni 2000, dal titolo "Il tempo sospeso". Ho aderito subito, con grandissimo entusiasmo, a questo progetto, essendo questa tipologia di immagini fra quelle rientranti nel mio personale percorso di ricerca, basato sull'impiego della fotografia co-

me strumento di indagine nelle materie di interesse sociale e, in altre discipline, sul paesaggio antropico ed urbano».

Che cosa ha significato, fotografare le persone colpite dall'Alzheimer?

Fotografare queste persone è stato come entrare in un'altra dimensione, vicina e parallela a quelle delle persone e delle situazioni indagate. Per questa ragione, con la curatrice della rassegna, Giovanna Calvenzi, abbiamo ipotizzato per questo lavoro, il titolo "Quotidiani paralleli". L'ipotesi sottesa al lavoro è basata sull'idea che la qualità della vita delle persone con l'Alzheimer finisca con l'essere strettamente correlata alla relazione che, in tutti le fasi, esse intrattengono con coloro che prestano loro assistenza. Un parallelo quotidiano, per l'appunto, che giorno dopo giorno, per moltissimo tempo, mette in gioco e confronta due precise identità esistenziali: quella della normalità e quella della malattia. Con la certezza che, ad un certo punto, la possibilità di mantenere una - per quanto fragile - identità del sé, è totalmente demandata a quelli che finiscono per assistere i malati di Alzheimer.

Chi sono coloro che hanno reso possibile il progetto?

Moltissime persone. In prima istanza, i tre nuclei familiari, che mi hanno accolto con grande disponibilità e spirito di collaborazione.

E per il futuro?

Tenendo conto delle immense dimensioni di questo tema, ciò a cui penso, è di poter continuare, per "contaminazione", ad occuparmi di una rilevazione visiva che, con una modalità stratificata e sulla scorta di precise linee guida, possa portare, in diversi ambiti e contesti, ad una raccolta di immagini capace di rendere conto, anche con il supporto di esperti, della vastità del problema.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



• qui sopra e in basso, due delle splendide immagini che accompagnano la mostra



Rassegna "Tra le Mura"

Castello di Pergine: c'è Arlecchino

PERGINE. Prosegue la rassegna Tra le Mura, di teatro estivo al Castello di Pergine Valsugana. Sono infatti le mura e i giardini del maniero che domina l'Alta Valsugana la suggestiva scenografia per l'appuntamento di questa sera con uno spettacolo ispirato al lavoro di Carlo Goldoni. Ore 21, all'imbrunire, Betty Andriolo, Vanni Carpenedo e Christian Renzicchi, guidati dalla regia di Alberta Toninato per la produzione di Compagnia Bottega-

vaga, entrano nei panni di "Arlecchino si fa in tre". Lo spettacolo non solo è ispirato ma è una riduzione per tre attori della nota commedia di Carlo Goldoni "Il servitore di due padroni", meglio noto come "Arlecchino servitore di due padroni", scritta dall'autore veneto nel 1745. Una versione cosmopolita, dove l'italiano e l'inglese si fondono in un gioco linguistico fruibile da tutti, in un gioco di intrecci assai godibile. La rassegna Tra le Mura è organizzata da Raum-Traum con AriaTeatro.K.C.

World Music Festival, Tom Walker stasera sold out a Merano

Il concerto. L'artista britannico farà tappa con il suo tour a Castel Trauttmansdorff

MERANO. "Leave A Light On" è una bellissima ballad, cantata con una voce dal timbro decisamente particolare. È stata quella ballad, pubblicata nel 2017, che ha imposto il cantautore inglese Tom Walker, all'attenzione mondiale, conquistando il doppio disco di platino con oltre 300 milioni di stream e visualizzazioni a livello globale, in cima all'airplay radiofonico in Italia per mesi, #1 su iTunes in 16 paesi, 1 milione e 800mila copie ven-

dute nel mondo e oltre 200 milioni di streaming su Spotify.

Adesso Walker è in tour in Italia e farà tappa anche a Merano, nei Giardini di Castel Trauttmansdorff, oggi 25 giugno, all'interno della rassegna Serate Ai Giardini 2019 - World Music Festival curata dalla Showtime, in un concerto che già da settimane è completamente sold out. Ma Tom Walker, vincitore del "British Breakthrough Act" ai BRIT Awards di quest'anno, prima di quella aveva scritto e cantato altre canzoni molto belle, quasi tutte ballate molto dolci sostenute da testi poetici e raffinati, come Just me and I, My way o Blessings, Sun Goes



• Il cantante Tom Walker

Down o Fly Away With Me. Adesso Walker arriva in Italia con il suo nuovo e primo album, "What A Time To Be Alive", il primo marzo via Sony Music.

Il disco contiene le bellissime "Angels", "My Way" e "Just You and I". Ultimamente, inoltre, il cantautore ha collaborato al singolo di Marco Mengoni, certificato oro, "Hola (I Say)", ai vertici dell'airplay radiofonico e della classifica FIMI/GfK dei singoli. Questo nuovo "What A Time To Be Alive", prende il titolo da una delle più belle canzoni d'amore di Walker, "Blessings", ed è indicativo dell'ottimismo di fondo che permea questa raccolta di 12 trac-

ce scritte da Tom da solo o in collaborazione, e cantate con il suo inconfondibile timbro vocale. Come tanti giovani musicisti, la carriera di Tom ha visto alti e bassi, gioie e delusioni. Questo potrebbe essere il motivo per cui la sua grande voce e le sue canzoni così emotive hanno la capacità di connettersi alle persone e diventare la colonna sonora perfetta di sentimenti come la paura, la perdita, l'amore e l'amicizia. Nei momenti difficili, la musica di Tom ci ricorda di fare tesoro delle cose belle della vita e ci offre speranza. Nato a Glasgow e cresciuto a Manchester, l'amore per la musica lo ha accompagnato per tutta l'ado-

lescenza: a 13 compra la sua prima chitarra e si appassiona a Michael Jackson ("Thriller" è ancora il suo album preferito) AC/DC, Foo Fighters, Underworld, The Prodigy e Muse. Acquista anche alcune apparecchiature per la registrazione in casa e inizia a scrivere le prime canzoni. Dopo aver frequentato il Music College decide di continuare gli studi frequentando un corso di laurea in songwriting all'Università di Londra. «In realtà ho fatto domanda per una laurea in chitarra, ma il corso era pieno. Avevo inviato loro alcune delle mie canzoni e mi hanno suggerito il corso di songwriting - dice - È stato fantastico».